

# STEFANO PALLADINI

(Roma, 1946)

Ha esordito come musicista e cantante al Folkstudio di Roma. Ha pubblicato due album da solista - *La vita dell'omo* e *Ben venga maggio* - e quattro con l'amico Nazario Zazà Gargano: *La stanza della musica*, *Poesia in musica*, *L'anima sarà semplice com'era*, *Il poeta nascosto*. Nella sua carriera si è rivolto soprattutto alla poesia e alla messa in musica di alcuni testi di poeti della grande tradizione italiana. *Ben venga maggio* - certamente il suo brano più noto - è tratto infatti da una lirica di Poliziano. Per ZONA e ZONA Contemporanea ha pubblicato la raccolta di poesie *Di ritorno* e numero-si memoir. *Canzoni usate*. La colonna sonora della mia vita - volume I del presente volume II - è del 2010.

**EURO 18**

ISBN 978 88 6438 682 9



# CANZONI USATE 2.0

Stefano Palladini - musicista e scrittore - regala ai lettori un nuovo canzoniere personale, un repertorio di 96 grandi successi, italiani e stranieri, che vanno grosso modo dagli anni Cinquanta ai primi anni Ottanta del Novecento.

Le voci vanno dai Beatles a Mina, dai Rolling Stones a Sergio Endrigo, da Georges Brassens a Paolo Conte, e poi Bob Dylan, Ben E. King, Elvis Presley, Stevie Wonder, Otis Redding, Mamas & Papas, Jacques Brel, Little Richard, David Bowie, tra gli stranieri, Paoli, Ciampi, Bindi, Tenco, Modugno, Carorone, i Giganti, i Dik Dik, Morandi, De André, Venditti, De Gregori, Jannacci, Gaber e molti altri ancora, tra gli italiani.

Di ogni canzone - le sue preferite - Palladini traccia un rapido profilo, che colloca nel quadro generale della storia del tempo, in quello particolare della propria storia personale o degli artisti che l'hanno interpretata, scritta, arrangiata. L'aggettivo *usate* acquista dunque un significato ironico e allusivo, quasi romantico. Di cosa certamente non più nuova ma sempre utile, che ha servito e ancora serve con onore la sua causa: presidiare un angolo della nostra vita e non abbandonarlo mai più.



STEFANO PALLADINI

CANZONI USATE 2.0

ZONA

STEFANO PALLADINI

# CANZONI USATE 2.0

La colonna sonora della mia vita - Volume II



ZONA

## LA CANZONE DI MARINELLA

(...) Mi ricordo che circolava prima ancora di essere pubblicata tra i banchi dell'università e fors'anche in qualche liceo. Colpiva l'andamento di favola triste e la voce davvero splendida di Fabrizio. Molti ci vollero vedere la metafora della supremazia dell'uomo sulla donna. Molti la fragilità della donna e dei suoi sogni. Avevano tutti ragione, i motivi ci sono tutti e due e forse qualcun altro, come l'ineluttabilità del destino. Vari motivi nella canzone richiamano la poesia provenzale e quella latina. E stupisce, tra tante reminiscenze, la straordinaria maturità stilistica del giovane cantautore: il testo è interamente suo e la musica, soave, lo stesso. Di lì a qualche mese, visto il successo *underground* di *Marinella*, una piccola casa discografica di Genova si decise a pubblicare il primo album di Fabrizio De André. (...)